

SOMMARIO

Questo annuario 2011	p.	7
Julius Evola e la filosofia	II	
Othmar Spann tra idealismo e filosofia cristiana <i>di Giovanni Franchi</i>	“	11
Julius Evola e la tradizione del Sanatana-dharma <i>di Giuseppe Gorlani</i>	“	40
Julius Evola e <i>ANTAIOS</i> <i>di Hans Thomas Hakl</i>	“	79
Un filosofo nella tradizione? <i>di Gian Franco Lami</i>	“	90
Riflessioni sul concetto di “Immanenza-trascendente” <i>di Simone Marletta</i>	“	97
Magia, Alchimia, Psichiatria <i>di Ferdinando Melchiorre</i>	“	104
Nota su Evola traduttore di Bachofen <i>di Giampiero Moretti</i>	“	118
Il pensiero filosofico di Hermann Keyserling negli scritti evoliani <i>di Antonio Musto</i>	“	129
Occultismo, magia e luce dell’Oriente: la scoperta evoliana della filosofia <i>di Marco Rossi</i>	“	148

Per una teoria dell'atto <i>di Giorgio Salzano</i>	p.	159
Transattualismo e ultra nichilismo nelle filosofie di Julius Evola e Andrea Emo <i>di Giovanni Sessa</i>	“	171
Polemiche		
Cavalcare la croce <i>(Alessio de Giglio)</i>	“	199
Rassegne		
Antonio Carioti, I ragazzi della fiamma <i>(Arthur Branwen)</i>	“	205
J. Evola, Regime Corporativo (1935-1940) <i>(Alessio de Giglio)</i>	“	207
Alberto Henriet, L'uomo che cavalcava la tigre <i>(Andrea Scarabelli)</i>	“	211

QUESTO ANNUARIO 2011

Gianfranco de Turreis, in qualità di Segretario della Fondazione Julius Evola, nel presentare Studi Evoliani 2008, riconobbe alla fattiva collaborazione del prof. Gian Franco Lami, una delle ragioni della rinascita dell'annuario di studi dedicato al pensatore tradizionalista. Oggi, a distanza di quasi quattro anni dalla pubblicazione di quell'almanacco, cui fecero puntualmente seguito Studi Evoliani 2009 e Studi Evoliani 2010, siamo costretti ad introdurre anche Studi Evoliani 2011, nell'assenza del prof. Lami. Infatti, il filosofo politico dell'Università "Sapienza" di Roma, ci ha improvvisamente lasciati il 23 Gennaio 2011.

La sua è stata una perdita significativa per il mondo intellettuale non rassegnato allo stato presente delle cose, e ancor di più lo è stata per la Fondazione Evola, alla quale non aveva mai fatto mancare il suo contributo organizzativo e critico. Gli studiosi di cose tradizionali, sanno quanto informate fossero le sue prefazioni alle raccolte tematiche degli scritti giornalistici del filosofo romano e quanto abbiano contribuito alla contestualizzazione storica del pensiero del Barone e alla sua valorizzazione. Forse, vale qui la pena ricordare ai distratti e agli smemorati, che in questo Paese sono una categoria in continua crescita ed espansione, l'altra faccia della medaglia di questa dedizione di Lami all'esegesi di Evola. Intendiamo riferirci a come l'interesse evoliano abbia pesato, naturalmente in termini negativi, sulla "carriera" universitaria del professore che, guarda caso, non divenne, a causa di ciò, mai ordinario, nonostante i meriti "accademici" attestati dalle numerose e disparate pubblicazioni. Ma tant'è!

A maggior ragione, i lettori potranno apprezzare questo Studi Evoliani 2011, sesto annuario della serie, che raccoglie la seconda parte delle relazioni che insigni studiosi tennero al Convegno "Julius Evola e la filosofia" svoltosi, come i precedenti, a partire dal 2006, ad Alatri il 7 e 8 maggio 2010. L'evento fu realizzato grazie alla collaborazione tra la Fondazione Evola e la Scuola Romana di filosofia politica, che aveva in Lami il suo principale punto di riferimento teorico. Il volume si chiude, come è ormai consuetudine, con la pubblicazione di una serie di

recensioni di argomento evoliano, comparse di recente, e con uno scritto nella sezione “Polemiche”.

Il fatto stesso di aver dovuto dividere gli Atti del Convegno in due volumi, testimonia il successo di quell’iniziativa. Ad essa, presero parte un numero considerevole di studiosi, anche stranieri, molti dei quali accademici. Il dibattito mise in luce il clima positivamente dialogico caratterizzante l’evento, cui assistette un pubblico numeroso e appassionato, composto in prevalenza di studenti universitari, dottorandi di ricerca e neo laureati che avevano discusso tesi dedicate alla filosofia di Evola. Alcuni di essi provenienti da prestigiose Università, come la Normale di Pisa. Pertanto, il lettore troverà nelle pagine seguenti le principali ragioni teoretiche che ci inducono a considerare Evola non solo, come con cognizione di causa riconobbe Franco Volpi, il terzo grande nome della filosofia italiana del Novecento, a fianco di Croce e Gentile, ma addirittura come autore che anticipò temi e problematiche delle correnti più stimolanti e produttive della filosofia europea del secolo XX.

Ciò a confermare che la premeditata disinformazione, la congiura del silenzio, esercitata nei suoi confronti dai principali mezzi di comunicazione, la denigrazione gratuita del suo nome, non hanno sortito gli effetti sperati.

Il lavoro di riabilitazione scientifica e contestualizzazione storico-filologica del pensiero di Evola, che la Fondazione, da anni, sta perseguendo, non è comunque terminato. Tra le molte iniziative assunte nell’ultimo periodo, va segnalato il significativo Convegno di Studi “Evola e l’Oriente”, tenutosi a Roma il 16 Dicembre 2012. I relatori di quella giornata di studio hanno, con chiarezza e persuasività di accenti, pur nelle inevitabili divergenze esegetiche, sottolineato l’importanza e l’originalità degli studi orientalistici del filosofo tradizionalista. Gli Atti del Convegno saranno pubblicati nel prossimo annuario, Studi Evoliani 2012. Ad esso, pertanto, rinviamo il lettore. Inoltre, la casa editrice Pagine, a breve, darà alle stampe nuove raccolte di scritti evoliani comparsi su quotidiani e riviste, curate da collaboratori della Fondazione.

Roma, settembre 2013